

Esperienze didattiche per il curriculum: elementi e struttura

Alla luce di una visione integrata di competenza, P. Parmentier e L. Paquay propongono uno strumento di autovalutazione delle pratiche didattiche¹, centrato sulla corrispondenza tra le attività messe in campo dal soggetto che apprende nell'esercizio di una competenza e le azioni di insegnamento che le promuovono (vd. Tav. 1). E' interessante evidenziare che i principi metodologici proposti riguardano i diversi momenti dell'azione di insegnamento, riconducibili alle seguenti categorie (vd. Tav. 2):

- la prima riguarda il momento di anticipazione dell'azione di insegnamento (progettazione - P);
- la seconda riguarda la gestione della relazione comunicativa docenti-allievi (dimensione relazionale - DR);
- la terza riguarda la gestione della mediazione didattica tra soggetti in apprendimento e oggetto di apprendimento (dimensione metodologica - DM);
- la quarta riguarda la gestione del *setting* formativo (dimensione organizzativa - DO);
- l'ultima riguarda il momento di controllo dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati (valutazione - V).

Nella Tav. 1 viene indicato a fianco di ogni principio metodologico il simbolo relativo alla categoria prevalente; lo schema proposto offre un interessante repertorio di criteri per valutare la qualità di un progetto didattico orientato allo sviluppo di competenze. Lo si propone, pertanto, come prospetto di sintesi dei caratteri distintivi di un insegnamento-ponte.

¹ P. Parmentier – L. Paquay, *En quoi les situations d'enseignement/apprentissage favorisent-elles la construction de compétence? Développement d'un outyl d'analyse: le Comp A.S.*, Université Catholique de Louvain, 2002.

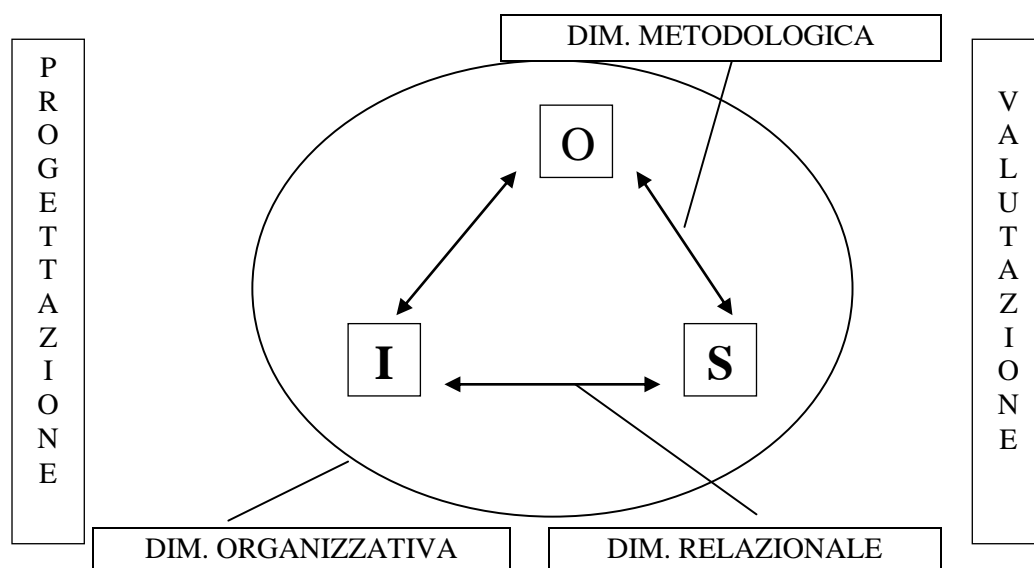
Tav. 1 Uno strumento di autovalutazione dell'insegnamento (come proposto nelle esperienze didattiche presentate)

ATTIVITA' DELL'ALLIEVO	si/no	PRINCIPI METODOLOGICI	si/no osservazioni
Affrontare situazioni problematiche	1	° Proporre situazioni complesse, realistiche, sfidanti (P)	1
	2		2
	3		3
Gestire risorse diversificate	1	° Considerare i saperi come risorse da mobilitare (DM)	1
	2	° Predisporre ambienti di apprendimento (DO)	2
	3	° Favorire l'apertura verso l'esterno (DO) ° Aiutare a gestire le informazioni (DM)	3
Agire	1	° Structurare i percorsi in base alle attività degli allievi (P)	1
	2	° Tendere a prodotti significativi (P)	2
	3	° Lasciare agli allievi spazi di decisione sulla realizzazione dei compiti (DR)	3
Interagire	1	° Stimolare l'interazione sociale come risorsa per l'apprendimento (DR) ° Prevedere e definire ruoli nel gruppo (DR)	1
	2		2
	3		3
Riflettere	1	° Promuovere riflessione e consapevolezza sui prodotti e i processi del lavoro didattico (V)	1
	2		2
	3		3
Valutare	1	° Coinvolgere gli allievi nella valutazione del proprio apprendimento (V) ° Adottare una valutazione dinamica e regolativa (V)	1
	2		2
	3		3
Strutturare le conoscenze	1	° Prevedere momenti di lavoro personale (DO)	1
	2	° Consolidare negli allievi le strategie di progettazione e controllo del proprio apprendimento (DM) ° Proporre organizzatori anticipati dell'apprendimento (DM)	2
	3		3

Integrare	1	° Proporre compiti che aiutino a stabilire legami tra le conoscenze (P)	1
	2	° Fare emergere le preconoscenze in relazione ai nuovi saperi (DM)	2
	3		3
Costruire significati	1	° Aiutare l'allievo ad attribuire senso all'apprendimento (P)	1
	2	° Promuovere motivazioni intrinseche, di apprendimento e produzione (P)	2
	3		3
Trasferire conoscenze	1	° Richiamare i contesti di vita reale in cui utilizzare i propri saperi (DM)	1
	2	° Aiutare gli allievi a mobilitare i saperi di fronte a problemi (DM)	2
	3	° Mettere alla prova l'allievo di fronte a situazioni inedite (DM) ° Proporre materiali che favoriscano il transfert (DM)	3
Essere accompagnato	1	° Sostenere l'allievo sul piano cognitivo ed emotivo (DR)	1
	2	° Ritirarsi gradualmente per sviluppare l'autonomia dell'allievo (DR)	2
	3		3

Tav. 2 Modello di analisi dell'insegnamento

Per la lettura critica di ciascuna esperienza si propone il seguente quadro di criteri, articolato in riferimento a 5 categorie:



(Fonte: M.Castoldi)